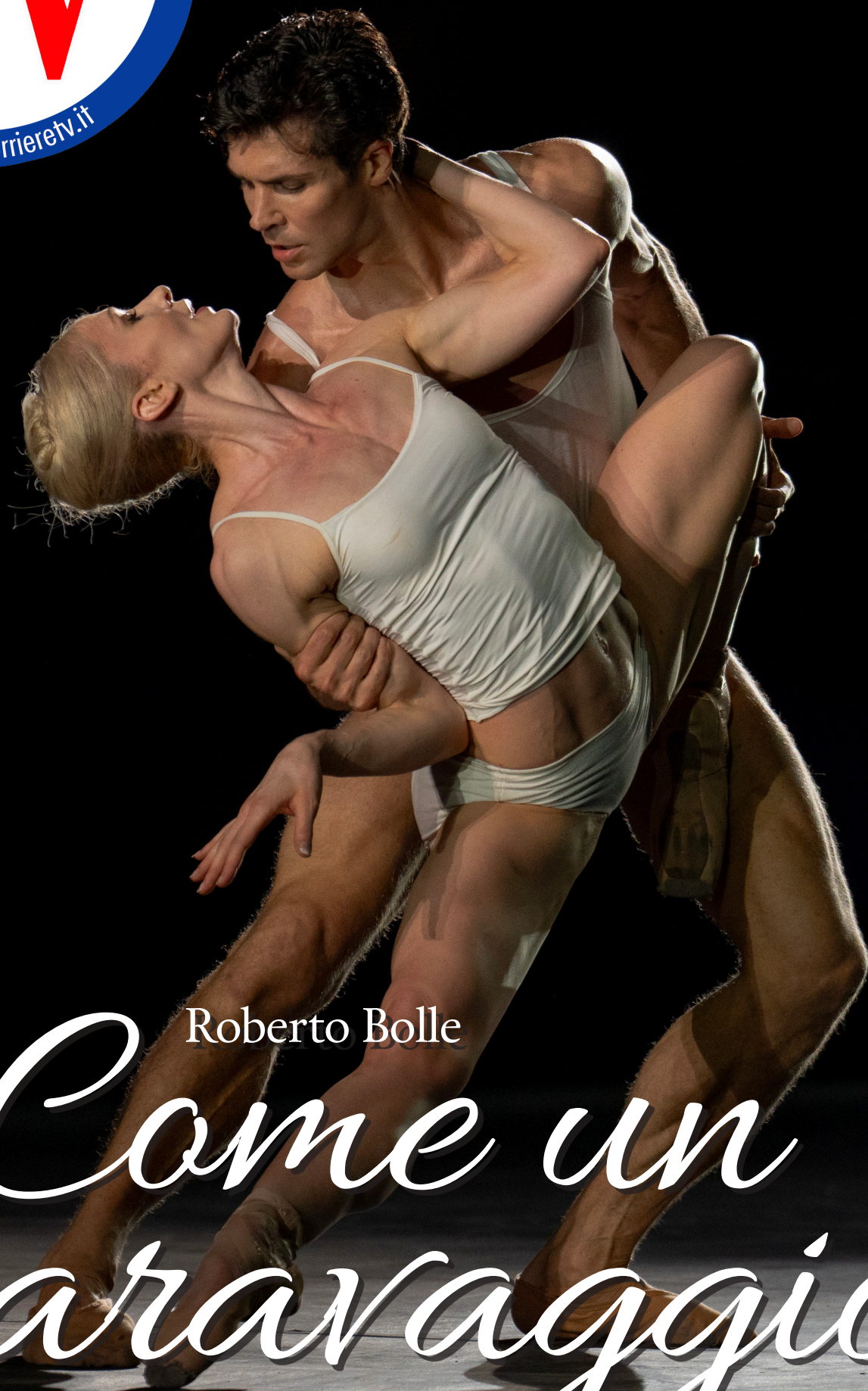




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 16 - anno 94
22 aprile 2025



Roberto Bolle

Come un Caravaggio

Ciao Francesco



SOMMARIO

N. 16
22 APRILE 2025



PRIX ITALIA

Prima edizione del “Premio Global South”, novità della 77esima edizione della manifestazione in programma a Napoli dal 20 al 24 di ottobre

30

UNA FIGLIA

Nelle sale dal 24 aprile la nuova pellicola diretta da Ivano De Matteo. Con Stefano Accorsi, Ginevra Francesconi, Michela Cescon e Thony

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

40

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

SUPER HAPPY MAGIC FOREST

Super Happy Magic Forest. I primi 26 episodi della nuova divertente serie d'animazione per bambini e ragazzi su RaiPlay e prossimamente su Rai Yoyo

50



LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

FUOCHI D'ARTIFICIO

Su Rai 1 le ultime due serate della serie Tv sulla Resistenza diretta da Susanna Nicchiarelli. In onda il 22 e il 25 aprile 2025 in prima serata

18

25 APRILE

Su Rai 3 un'intera serata dedicata all'ottantesimo anniversario. Alle 21.25 appuntamento in diretta dalla Casa Museo Cervi di Gattatico in Emilia con “Ora e sempre 25 aprile” condotto Marco da Milano, alle 23.15 il documentario “Diari della Liberazione”

22

LA SCUOLA ROMANA DELLE RISATE

Un viaggio nella satira visionaria, popolare e dissacrante che ha segnato la cultura di Roma. Narrato da Carlo Verdone, in onda sabato 26 aprile in prima serata su Rai 3

26



MUSICA

Il 16 maggio esce in digitale e in doppio vinile deluxe “Oops!... I Did It Again (25th Anniversary)” di Britney Spears con 10 tracce bonus, remix inediti e contenuti esclusivi per i fan

38

DONNE IN PRIMA LINEA

Adalgisa Di Brisco Vice Questore della Polizia di Stato presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

42



ROBERTO BOLLE

L'Étoile del Teatro Alla Scala di Milano racconta “Viva la danza”, l'evento in prima serata Rai 1 in onda martedì 29 aprile, in occasione della Giornata Mondiale della danza

6

LILIANA

Il film documentario diretto da Ruggero Gabbai racconta la straordinaria storia della senatrice a vita Liliana Segre. Giovedì 24 aprile in prima serata su Rai 3

20

BELVE

Da martedì 22 aprile in prima serata torna il programma cult di Rai 2 ideato e condotto da Francesca Fagnani. Il 3 giugno appuntamento speciale con lo spin off “Belve Crime”

24

L'EREDITA' SPECIALE TUTTI IN VIAGGIO

Il celebre game show condotto da Marco Liorni dedica una puntata tematica al desiderio di partire, ispirato dall'arrivo della bella stagione. Sabato 26 aprile in prima serata su Rai 1

28

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

34



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 16 - anno 94
22 Aprile 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorriertv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTV RadiocorriereTV radiocorriertv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



Radio
Tutta Italiana

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU



TOP
TEN
I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA





Arte in movimento



«Una grande festa della danza» che dal teatro raggiungerà «contesti artistici meravigliosi e particolarmente amati dal pubblico per la loro bellezza». Così l'Étoile scaligera amata in tutto il mondo racconta “Viva la danza”, l'evento in prima serata Rai 1 il 29 aprile, nel giorno in cui si celebra la Giornata Mondiale della danza

Viva la danza, titolo che dichiara immediatamente il suo intento: portare la danza a tutti e celebrarla. Che edizione sarà?

Una grande festa della danza per celebrare questa arte, dal classico al contemporaneo, ma la particolarità di quest'anno sarà che, oltre a ballare in un teatro - il Filarmico a Verona - ci sposteremo in luoghi meravigliosi del nostro Paese: a Palazzo Barberini a Roma, dove c'è la mostra di Caravaggio, con ben ventidue opere dell'artista, esposte per la prima volta tutte insieme, poi a Venezia, in luoghi iconici come il Palazzo Ducale e La Fenice. Tutto questo è stato possibile grazie al Ministero della Cultura, che ci ha permesso di creare dei connubi così speciali tra danza e bellezze del nostro patrimonio culturale e artistico. Vedremo, quindi, la danza non solo nei suoi luoghi tradizionali, i teatri con la loro magia, ma anche in contesti artistici meravigliosi e particolarmente amati dal pubblico per la loro bellezza.

A proposito appunto di Caravaggio, ballare tra i suoi chiaroscuri, tra le inquietudini e la genialità di un artista immortale, cosa le ha lasciato?

È stata un'esperienza molto bella, che mi ha permesso di ammirare in maniera molto tranquilla queste opere, ma anche far diventare proprio quei quadri, che ti hanno appena colpito, ispirato ed emozionato, la scenografia della nostra coreografia è una sensazione unica, speciale. In tv porteremo un estratto del balletto, che potrà essere ammirato nella sua completezza a maggio al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e al TAM Teatro Arcimboldi di Milano.

Una piccola anticipazione su chi sarà al tuo fianco in questo viaggio...

Sono molto onorato di accogliere Serena Rossi, conduttrice della serata, che ci accompagnerà in questo viaggio da un quadro all'altro. Avevo già avuto il piacere di lavorare con lei in un'edizione di “Danza con me” e, ancor prima, a “OnDance”. Pensare a Serena per questo progetto è stato del tutto naturale, è un'artista eclettica e poliedrica, capace di conquistare la scena con onestà ed empatia, dotata di un talento straordinario sia come attrice che come conduttrice e cantante. Serena è preziosa in



ogni ambito in cui si cimenta, ed è proprio questa versatilità a renderla la compagna di viaggio ideale. Porta sempre con sé quel qualcosa in più, oltre a essere una persona estremamente disponibile, un essere umano autentico, capace di fare davvero la differenza. Progetti ambiziosi come “Viva la danza” richiedono il massimo della concentrazione e tempi di lavoro molto serrati. Per affrontare questa sfida servono passione, dedizione e professionalità – qualità che Serena incarna appieno.

Che cosa chiede ai suoi ospiti, a chi salirà con lei sul palcoscenico?

A differenza di “Danza con me”, dove gli ospiti venivano messi alla prova – spesso in modo divertente – in ambiti lontani dalle loro competenze, “Viva la danza” si concentra maggiormente sulla danza, ma agli ospiti viene chiesto di esprimere se stessi e di valorizzare le proprie qualità nei rispettivi ambiti, inseriti all’interno di un contesto teatrale. La vera bellezza sarà proprio vederli muoversi in un ambiente in cui si sentono a proprio agio, mostrando ciò che è davvero nelle loro corde e offrendo,

al pubblico e a noi, la loro disponibilità ed empatia nel confrontarsi con un mondo che, magari, non appartiene loro del tutto.

Quanto la danza è una questione privata, e quanto, soprattutto grazie al suo ruolo di “ambasciatore”, è diventata una condivisione di passioni?

Il ruolo che ho assunto è ormai diventato una vera e propria missione di vita: portare la danza in luoghi e contesti nuovi, avvicinarla a persone che, magari, fino a poco tempo fa non la conoscevano o non si sentivano coinvolte, spesso anche per via di pregiudizi. Per me è fondamentale diffondere la bellezza e la magia della danza, farla arrivare a chiunque, ovunque. Credo profondamente che quest’arte meravigliosa possa toccare tutti, e ogni mio progetto nasce proprio con questo obiettivo. Lo dimostriamo portando spettacoli di qualità in prima serata, nelle grandi piazze, nelle arene, ovunque ci sia la possibilità di condividere la danza con un pubblico ampio e variegato. In tutto ciò che faccio c’è sempre il desiderio di lanciare un messaggio

chiaro: la danza è accessibile a tutti. La televisione, in questo senso, è uno strumento potente, perché mi permette di arrivare a milioni di persone, ma il mio invito costante è quello di andare oltre lo schermo: venite a teatro, vivete la danza dal vivo. Perché è lì che avviene la vera magia, è lì che ci si emoziona davvero, entrando in un mondo capace di coinvolgere in modo profondo e autentico. Per me, dunque, la TV è un mezzo, non un fine: un ponte tra le persone e lo spettacolo dal vivo, che resta il cuore pulsante della mia missione.

Quando incontra giovani ballerini, con il loro bagaglio di sogni, cosa riconosce di sé nei loro sguardi?

Riconosco senza dubbio la passione per quest’arte meravigliosa. I giovani che si avvicinano alla danza lo fanno spinti da un desiderio autentico: hanno voglia di ballare, di esprimersi. E questa passione la leggi nei loro occhi – è qualcosa che si percepisce subito. In loro rivedo i desideri, le aspettative di quando ero anche io solo un bambino e non sapevo cosa mi avrebbe riservato il futuro, ma avevo un grande sogno nel cuore. È

questo, forse, l’aspetto che mi tocca di più e che mi fa sentire profondamente connesso con chi si avvicina alla danza per la prima volta.

Cinquanta anni sono un momento buono per una riflessione sul proprio percorso di vita e professionale. Cosa vede davanti a sé?

È un momento molto positivo per me. Sono felice di poter ancora ballare a questi livelli e che la danza continui a essere una parte così viva e centrale della mia vita. Non è una frase fatta: la realtà ha davvero superato ogni aspettativa. Non avrei mai immaginato, a cinquant’anni, di essere ancora sui palcoscenici più importanti, di fare uno show televisivo come “OnDance” a Milano, di portare avanti “Bolle & Friends” con un nuovo tour che quest’anno toccherà Caracalla, Taormina, l’Arena di Verona... E poi, a giugno, tornerò alla Royal Opera House di Londra con “Onegin”. Sono tanti impegni, in teatri prestigiosi e in luoghi straordinari. Mi sento profondamente grato per questo momento della mia vita, ho raggiunto una maturità che mi

permette di vivere tutto con consapevolezza, ma con lo stesso entusiasmo e la stessa emozione del bambino che sognava questo futuro. Oggi riesco ad apprezzare ogni istante in modo diverso. Un tempo tutto scorreva più in fretta, si passava da un progetto all'altro senza fermarsi troppo a riflettere. Ora non do più nulla per scontato, ogni conquista ha richiesto ancora più sacrificio, più dedizione, e proprio per questo ha un valore più profondo.

In questa stagione la vedremo protagonista in molti appuntamenti importanti, a partire da "Caravaggio". Che significato ha per lei questo balletto?

Tengo moltissimo a "Caravaggio", un balletto davvero straordinario, che arriva per la prima volta in Italia, e sono felice di poterlo portare sul nostro palcoscenico. È un'opera intensa, visivamente potente, capace di emozionare profondamente. Subito dopo inizierà il tour estivo, che mi porterà a ballare in alcuni dei luoghi più suggestivi del nostro Paese: da Caracalla al Teatro Greco di Taormina, fino all'Arena di Verona. Sono appuntamenti che riempiono il cuore e l'anima. Ogni volta che mi trovo in questi contesti così carichi di storia e bellezza, mi sento fortunato. Cerco di assorbire tutto, di vivere pienamente ogni momento, anche perché non sai mai se sarà l'ultima volta o se capiterà ancora. E proprio per questo, ogni esperienza ha un valore ancora più profondo.

Di recente ha dato vita alla Fondazione che porta il tuo nome. Da dove nasce questo progetto?

È una tappa importante del mio percorso, nata ufficialmente lo scorso anno ma pensata da molto tempo. Ho sempre creduto che la danza sia molto più di una forma d'arte: è anche un veicolo educativo, umano e sociale. Che tu sia un ballerino professionista o semplicemente qualcuno che si avvicina per passione, la danza ti insegna valori fondamentali: la disciplina, il rispetto, la gentilezza, l'impegno quotidiano. È un'arte che offre bellezza e magia a ogni livello, ed è proprio da qui che è nata l'idea di creare qualcosa che potesse durare nel tempo, lasciare un segno concreto, fare del bene.

Qual è l'obiettivo principale della Fondazione?

La Fondazione nasce senza scopo di lucro, con la volontà di lavorare sul tessuto sociale attraverso progetti mirati. È un modo per restituire ciò che la danza mi ha dato, e per far sì che questo linguaggio universale possa raggiungere sempre più persone, anche in contesti dove normalmente non arriva. Per me è davvero una missione di vita. Voglio che abbia una progettualità duratura, che guardi lontano e che continui ad avere un impatto reale, tangibile, nel tempo. ■





Viva la danza

Il format - originale e pensato ad hoc dall'Étoile per l'occasione - esattamente come l'anno scorso, prevede al centro un grande gala strutturato come se fosse il celeberrimo "Roberto Bolle and Friends", lo spettacolo con il quale Bolle ha incantato i palchi più prestigiosi e suggestivi del mondo. Dal Gala sono mutuati i grandi interpreti - alcune delle stelle più lucenti del panorama tsericoreo internazionale - e l'alternanza imprevedibile ed ammaliante di pezzi provenienti dal repertorio più classico mescolato a quello più contemporaneo. Ma il racconto si arricchisce poi di alcune performance realizzate in luoghi d'arte trasformati in inediti palcoscenici. In primis la mostra straordinaria dedicata a Caravaggio di Palazzo Barberini a Roma - allestita in occasione del Giubileo 2025 - che

raccoglie ben 22 dipinti del pittore, artista tra i più importanti per l'umanità. Qui Bolle danzerà un passo a due, insieme con il Primo Ballerino del Teatro alla Scala Timofej Andrijashenko, tratto dall'opera "Caravaggio" di Mauro Bigonzetti che per la prima volta debutterà quest'anno al Teatro del Maggio Fiorentino a Firenze (dal 9 all'11 maggio) e poi a Milano al Teatro degli Arcimboldi (dal 15 al 21 maggio). L'unione delle massime espressioni della danza e della pittura darà vita ad un momento di straordinaria bellezza e eccellenza artistica. E poi Venezia, la città tra le più visitate al mondo, che verrà pervasa dalla danza di Bolle per le calli, sui ponti, in luoghi di storia e arte come il Teatro La Fenice, Palazzo Ducale e Ca' d'Oro, che sarà resa ancora più magica dall'eccellenza mondiale degli artisti

del Cirque du Soleil. Il pubblico di "Viva la danza" potrà godere della grande danza su palco animata da ballerini di ogni stile provenienti da tutto il mondo e da un racconto più articolato che unisce storie personali e universali del mondo della danza e non solo, realizzato dietro le quinte e negli altri spazi del Teatro Filarmonico di Verona. Non mancheranno ospiti musicali e del mondo del cinema, ai quali affidare non solo performance originali studiate ad hoc per il programma, ma anche aneddoti, risate ed emozioni. Anche quest'anno il pubblico presente in sala sarà composto per lo più da giovani allievi delle scuole di danza di tutta Italia - riunito con la collaborazione di AssoDanza Italia, la principale associazione che tutela e rappresenta le scuole di danza, gli insegnanti e gli operatori del settore dello

spettacolo che si riconoscono nella Formazione Coreutica di Base. Un'entusiasta rappresentanza di quel meraviglioso popolo della danza che ogni anno si raccoglie, tutto vestito di bianco, in piazza del Duomo, per la lezione alla sbarra "più numerosa della storia" di OnDance, guidati dallo stesso Roberto Bolle per lanciare un messaggio d'amore a questa arte che ha travalicato i confini nazionali. "Viva la danza", che nella sua Giornata dedicata, si mette al centro non solo del palco, ma anche del palinsesto televisivo, portando con sé stralci di quella bellezza, cultura e arte che fa dell'Italia un'eccellenza mondiale. ■



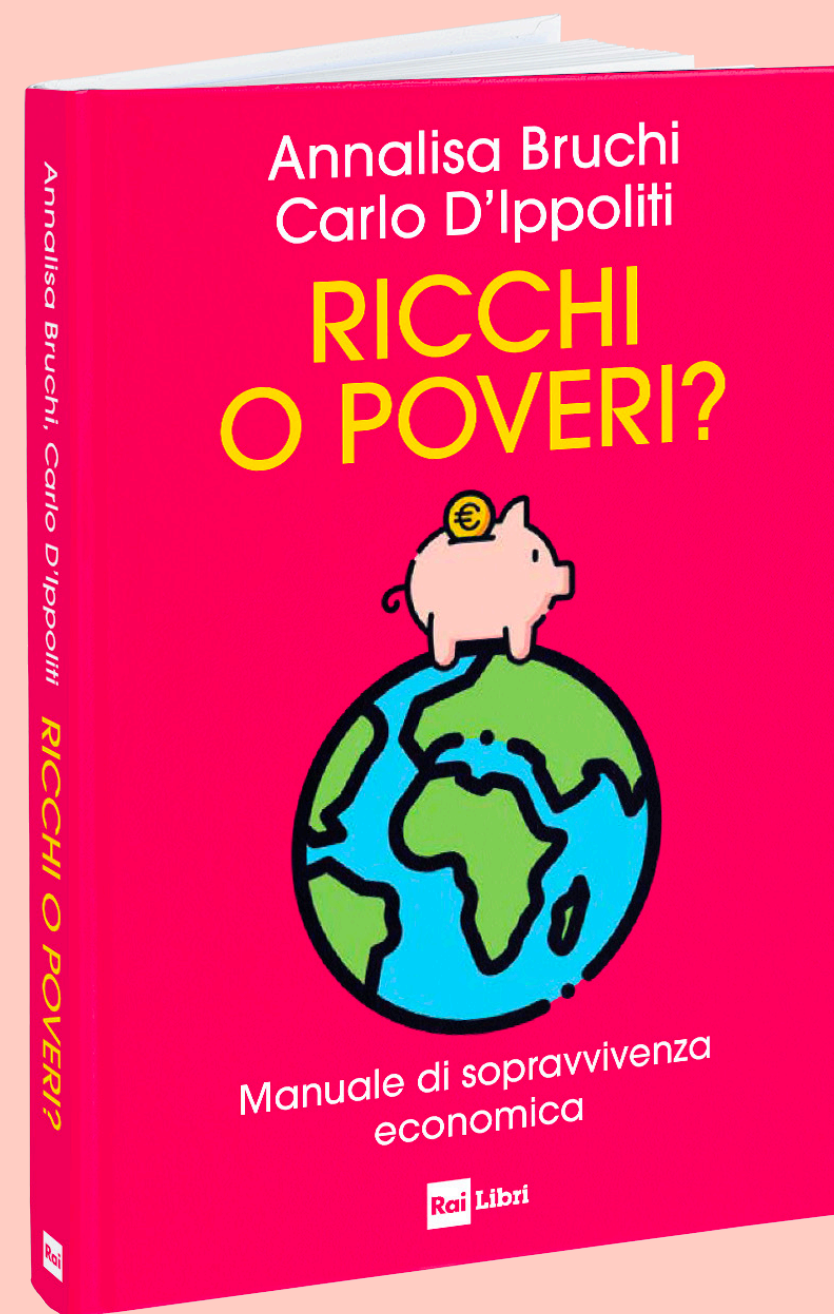
Roberto Bolle in *Caravaggio* di Mauro Bigonzetti



Finalmente, per la prima volta in Italia, lo straordinario balletto "Caravaggio" di Mauro Bigonzetti, atteso come evento speciale dal 9 all'11 maggio al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - all'interno dell'87° edizione dell'omonimo Festival - e subito dopo - dal 15 al 21 maggio - al TAM Teatro Arcimboldi di Milano. Promotore del progetto nonché interprete protagonista di "Caravaggio" è l'Étoile scaglierà Roberto Bolle, ambasciatore della cultura italiana nel mondo e portavoce della diffusione del balletto come forma d'arte accessibile e dedicata a tutti. Accanto a lui, alcuni tra i migliori danzatori solisti di caratura internazionale, insieme ad un corpo di ballo creato per l'occasione tramite audizione, che comprenderà circa 30 giovani ballerini liberi professionisti. Un progetto, quindi, tutto italiano quest'opera - creata nel 2008 per lo Staatsballett Berlin diretto da Vladimir Malakhov - pensata da Bigonzetti, acclamato coreografo italiano del panorama contemporaneo, su musica del compositore e direttore d'orchestra Bruno Moretti, che ha dato una nuova orchestrazione

sinfonica a brani di Claudio Monteverdi tratti dall'Orfeo - dal "Combattimento di Tancredi e Clorinda", dall'"Incoronazione di Poppea" e dal "Settimo libro dei madrigali". L'opera è potente e memorabile e si ispira alle opere del pittore italiano Caravaggio, Michelangelo Merisi (1571-1610), di cui Bigonzetti mette in risalto la complessità della figura, celebrandone gli aspetti che compongono l'uomo e l'artista. Da un lato il suo travagliato mondo interiore, mosso da un animo particolarmente inquieto, e dall'altro il racconto attraverso l'espressione della sua arte. "Caravaggio", seguendo l'interrelazione di questi due aspetti, diventa pertanto un balletto psicologico e drammatico, che dal punto di vista drammaturgico ha le sue "note" ricorrenti nel solo, nei duetti, terzetti e quartetti, inframmezzati da scene corali che allentano la tensione e imprimono il moto ad un'azione sostanzialmente incentrata sull'io caravaggesco. Grazie all'essenziale arredo scenografico e disegno luci, sapientemente creati da Carlo Cerri, l'unione tra i due mondi si ramifica, esaltando il pensiero coreografico e valorizzando il movimento dei corpi. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

FUOCHI D'ARTIFICIO

Una grande avventura partigiana e una storia d'amore e di amicizia, raccontata dal punto di vista della dodicenne Marta. Le ultime due puntate della serie diretta da Susanna Nicchiarelli martedì 22 e venerdì 25 aprile

che la loro età consente di evitare sospetti e perquisizioni, decidono di aiutare in segreto i partigiani. I quattro assumono così l'identità del fantomatico "Sandokan", il ribelle che mette in difficoltà i nazisti e i fascisti della valle. Tra ripide salite e discese mozzafiato, enormi pericoli e grandi prove di coraggio, Marta e i suoi amici contribuiranno a loro modo alla vittoria finale della Resistenza e alla liberazione del nostro Paese dall'occupazione nemica.

SECONDA SERATA

Marta e Davide s'intrufolano nella roccaforte tedesca e riportano una serie di informazioni che danno il via a una stagione di piccole grandi vittorie per i partigiani. I pro-

blemi, però, non sono finiti: il nuovo generale tedesco ha fatto mettere una taglia su Sandokan e Sara rischia di essere riconosciuta. Una violenta rappresaglia nazi-fascista costringe i ragazzi a mettere in pausa le loro azioni e risveglia nei nonni un trauma mai superato. Marta intanto viene a sapere la verità sull'assenza di sua madre e nel suo esempio trova il coraggio per rimettersi in gioco. A Praver- so, però, lei e Sara cadono in una pericolosa imboscata.

TERZA SERATA

Mentre i suoi famigliari, in preda all'angoscia, la cercano ovunque, Marta cerca a sua volta Sara, che ha perso di vista durante l'attacco degli alpini tedeschi. L'accompagna Vitto-

rio, un partigiano al quale Marta si lega in modo fraterno, tanto da rivelargli il suo sogno di mettere fuori uso l'arsenale tedesco. Marta e Sara tornano sulle loro montagne dopo mesi di distanza precauzionale e si ricongiungono con Davide e Marco. È giunta l'ora di mettere in atto il piano di Marta e Vittorio. È un progetto folle, in cui ognuno di loro ha un ruolo cruciale. La pace è dietro l'angolo e, con essa, la possibilità per Marta di vivere finalmente il primo amore. ■

1 944, Alpi piemontesi. Marta, Davide, Sara e Marco sono quattro amici tra i 12 e 13 anni che sognano la fine della guerra e il momento in cui potranno riabbracciare i genitori e i fratelli maggiori. Stanchi di essere trattati come bambini, quando scoprono per caso



LILIANA

Rai 3 Rai Cinema

Il documentario diretto da Ruggero Gabbai, presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma e lo scorso gennaio nelle sale cinematografiche, ripercorre la testimonianza della senatrice a vita Liliana Segre: dall'arresto alla deportazione allo struggente ultimo addio al padre. Il 24 aprile in prima serata su Rai 3

Il docu-film di Ruggero Gabbai si basa su accostamenti, rimandi e contrasti tra il racconto storico e il ritratto contemporaneo di una delle donne più importanti del panorama italiano. Il lavoro, coprodotto da Rai Cinema, mette in luce gli aspetti meno conosciuti della senatrice, facendo scoprire una figura culturale e politica moderna e appassionata nel trasmettere alle giovani generazioni un messaggio di libertà e uguaglianza. A raccontarla sono le voci delle persone a lei vicine: i figli, i nipoti, personaggi pubblici come Ferruccio De Bortoli, Mario Monti, Gep-

pi Cucciari, Fabio Fazio, Enrico Mentana, i carabinieri della scorta, che permettono di avvicinarsi a una Liliana più familiare e privata. "Il racconto intimo e personale evocato direttamente da Liliana Segre si muove in luoghi di azione ben definiti: la sua Pesaro, la casa di Milano, il Senato a Roma ci mostreranno un aspetto interiore della senatrice sconosciuto al grande pubblico – afferma il regista – Liliana Segre vive una scissione identitaria: non è abbastanza ebrea per gli ebrei, è unicamente ebrea per i cattolici. È una donna ancora tormentata dal suo passato ma che al con-

tempo si sente libera di dire ed essere quello che è oggi. È consapevole che le sue parole hanno una forte risonanza e quindi percepisce la propria responsabilità". Il film si propone anche e soprattutto di essere un affresco vero e intenso di un'Italia che, grazie alla figura di Liliana Segre, mostra il suo riscatto, interrogandosi tuttavia sulla complessità della tragedia della guerra e del tradimento di un Paese verso una parte dei suoi cittadini, mostrando dunque il dolore e la sofferenza di una ferita che non si è mai completamente rimarginata. ■



25 APRILE



Rai 3



IL GIORNO DELLA LIBERAZIONE

Su Rai 3 un'intera serata dedicata all'ottantesimo anniversario. Alle 21.25 appuntamento in diretta dalla Casa Museo Cervi di Gattatico in Emilia con "Ora e sempre 25 aprile" condotto Marco da Milano, alle 23.15 il documentario "Diari della Liberazione"

ORA E SEMPRE 25 APRILE

In occasione dell'Ottantesimo anniversario della Liberazione, la Direzione Approfondimento presenta una serata speciale condotta da Marco Damilano in diretta dalla Casa Museo Cervi a Gattatico, Reggio Emilia. "Ora e sempre 25 aprile" andrà in onda su Rai 3 venerdì 25 aprile dalle 21:25 alle 23:10 circa. Accanto a Marco da Milano si alterneranno testimonianze e momenti musicali, voci e volti del mondo del giornalismo e della cultura per celebrare una data storica per il nostro Paese e sottolineare l'attualità dei valori della Costituzione.

DIARI DELLA LIBERAZIONE

Tre donne, tre diari, tre prospettive molto diverse che si collegano tra loro nonostante le distanze geografiche che le separano. Magda è un'orgogliosa partigiana a Milano, Madeleine è una studentessa appena arrivata a Parigi e Käte a Berlino attende la fine della guerra con la consapevolezza di essere dalla parte dei vinti. Rai Documentari presenta il documentario di animazione "Diari della liberazione" in onda venerdì 25 aprile alle 23.10 su Rai3. Il filo delle vicende personali e storiche è ripreso dai contributi degli storici

Miriam Gebhardt, Gabriella Gribaudi e Fabrice Virgili che collocano in un contesto cronologico non solo gli eventi storici, ma anche il complesso ruolo delle donne durante la guerra e il significato del diario all'epoca. Magda, Madeleine e Käte scrivono per sopravvivere. I "Diari della liberazione" sono per loro un atto necessario per non perdere la loro umanità di fronte agli orrori della guerra. ■

BELVE

Da martedì 22 aprile in prima serata torna il programma cult di Rai 2 ideato e condotto da Francesca Fagnani. Il 3 giugno appuntamento speciale con lo spin off "Belve Crime"

Tre ospiti a puntata, faccia a faccia in cui gli intervistati accettano di mettersi in gioco, di rispondere alle domande chiare, dirette e spesso irriverenti della conduttrice. Martedì 22 aprile prende il via la quinta stagione di "Belve", il programma cult della televisione italiana ideato e condotto Francesca Fagnani, prodotto dalla Direzione Intrattenimento Prime Time in collaborazione con Fremantle Italia. Protagonisti del programma, ancora una volta, personaggi del mondo dello spettacolo, dei social, del costume e della cronaca. Novità della stagione è lo spin off "Belve Crime", una puntata speciale in onda in chiusura, martedì 3 giugno, con interviste a persone coinvolte nei casi più seguiti di cronaca nera. Immane, l'attesa sigla di chiusura con tutti i fuori onda degli ospiti, diventata negli anni uno dei momenti più attesi dal pubblico di "Belve". A firmare la regia del programma è Mauro Stancati. ■





LA SCUOLA ROMANA DELLE RISATE

Un viaggio nella satira visionaria, popolare e dissacrante che ha segnato la cultura di Roma. Narrato da Carlo Verdone, in onda sabato 26 aprile in prima serata su Rai 3

Con Carlo Verdone narratore d'eccezione, "La scuola romana delle risate" in onda sabato 26 aprile in prima serata su Rai3 rende omaggio ai mostri sacri dell'intrattenimento romano, da Ettore Petrolini ad Alberto Sordi, da Aldo Fabrizi a Gigi Proietti, Anna Magnani, Monica Vitti, Carlo Verdone, Corrado Guzzanti, Zerocalcare. Attraverso i film del glorioso catalogo di Titanus, le immagini di repertorio dell'Istituto Luce e delle Teche Rai, il documentario prodotto da Samarcanda Film - Luce Cinecittà, in collaborazione con Rai Documentari, ricostruisce la storia e il linguaggio di una comicità cinica e scan-

zonata, che ha saputo raccontare la realtà lasciando un segno indelebile nell'immaginario collettivo e influenzando profondamente la società italiana. A supportare il racconto, la colonna sonora di Tommaso Zanello, in arte Piotta, che intreccia suoni contemporanei e melodie evocative, mescolando rap e atmosfere più nostalgiche. A raccontare la loro esperienza e il rapporto con questa tradizione, alcuni dei più grandi artisti contemporanei: Corrado Guzzanti, Marco Giallini, Lillo, Virginia Raffaele, Anna Foglietta, Massimiliano Bruno, Enrico Brignano, Emanuela Fanelli, Stefano Raponi, Claudia Gerini, Serena Dandini, Enrico Vanzina, Ilenia

Pastorelli, Luca Verdone, Zerocalcare. "La scuola romana delle risate" è un tributo alla grande tradizione satirica di Roma, un'opera che celebra l'ironia e la creatività di una città che ha sempre saputo ridere di sé stessa e della realtà che la circonda. Con una narrazione coinvolgente, il film esplora il modo in cui la capacità di ironizzare su tutto sia diventata parte integrante dell'identità romana, un'arte unica in Italia che si rinnova costantemente e continua a conquistare il pubblico di ogni generazione. ■



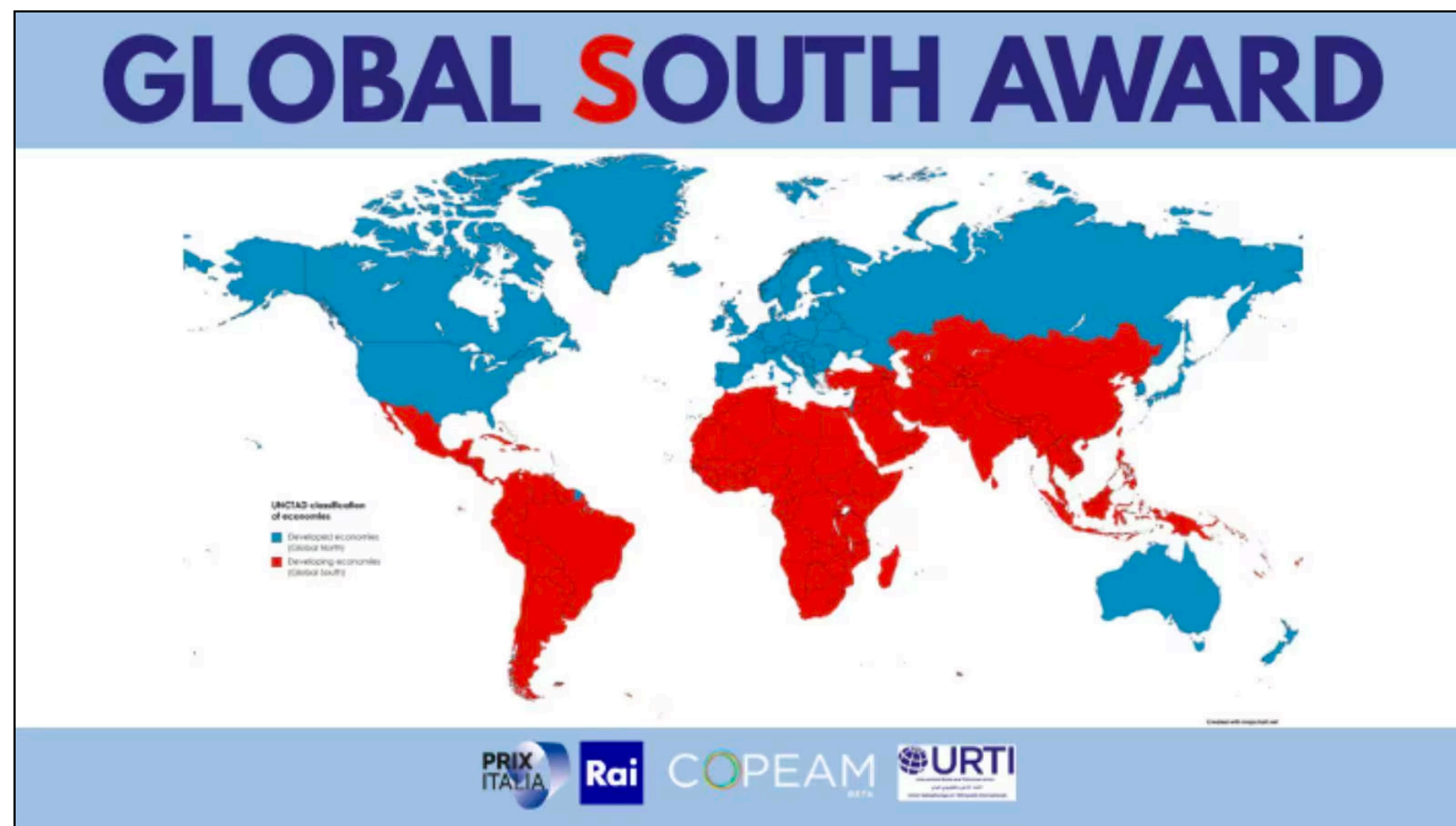


TUTTI IN VIAGGIO

Il celebre game show, condotto da Marco Liorni e prodotto in collaborazione con Banijay Italia, dedica una puntata tematica al desiderio di partire, ispirato dall'arrivo della bella stagione. Sabato 26 aprile alle 21.30 su Rai 1

Protagoniste della serata saranno sei coppie note, legate da rapporti affettivi o artistici, provenienti dal mondo dello spettacolo e della musica. Le coppie si sfideranno per aggiudicarsi il montepremi finale, che sarà interamente devoluto in beneficenza a Emergenza Sorrisi Ets. Dopo una serie di prove avvincenti, la gara culminerà nel classico Triello, che decreterà il concorrente destinato a cimentarsi con la celebre Ghigliottina, il momento clou del programma. Accanto a Marco Liorni, torneranno le amatissime Professoresses, Greta Zuccarello e Linda Pani. Non mancheranno sorprese, musica e ospiti speciali, per una serata ricca di emozioni e puro intrattenimento. L'Eredità continua a registrare ottimi ascolti, confermandosi un appuntamento imprescindibile per il pubblico televisivo, grazie al suo perfetto equilibrio tra cultura, gioco e spettacolo. ■

A NAPOLI LA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO GLOBAL SOUTH



È una delle novità della 77esima edizione del Premio che si terrà a Napoli dal 20 al 24 di ottobre

Un Premio Speciale realizzato in collaborazione con COPEAM e URTI assegnato al miglior documentario che si distingua per innovazione, originalità e universalità del messaggio, pur se realizzato con risorse limitate. “Un premio dedicato all’innovazione e alla creatività anche quando dotata di pochi mezzi per realizzare un capolavoro – spiega Chiara Longo Bifano Segretaria Generale del Prix Italia – e un’occasione per allargare ancora di più la visibilità dei broadcaster più

distanti grazie anche al supporto dei nostri partner”. COPEAM è una rete interprofessionale dedicata alla promozione del dialogo interculturale nella regione del Mediterraneo, attraverso la cooperazione tra i principali attori del settore audiovisivo. “Moltiplicare i punti di vista sul reale, dando voce alle storie che provengono da paesi che hanno una visibilità mediatica oggi ancora limitata, ma del cui contributo c’è sempre più bisogno per comprendere davvero la ricchezza e la complessità della contemporaneità: questo è lo scopo del premio”, è il commento di Claudio Cappon, Segretario Generale della COPEAM. L’URTI è un’associazione a carattere internazionale partner di UNESCO, i cui principi di azione si basano sulla messa in comune delle risorse dei suoi membri. Gestisce, sia amministrativamente che techni-

camente, un catalogo di scambi di programmi audiovisivi messo a disposizione dei membri stessi. Daniel Brouyère, Direttore Generale di URTI, afferma: “URTI è lieta di unirsi al Prix Italia nel lancio del Global South Award. URTI, in qualità di partner di questo premio, augura al Global South Award buona fortuna e, soprattutto, lunga vita. Siamo convinti che gli associati URTI saranno presenti per partecipare con motivazione ed entusiasmo a questa nuova del concorso”. Il Prix Italia vanta una Community di oltre 100 broadcaster provenienti da tutto il mondo con uno sguardo al Mediterraneo e non solo. Il Festival celebrerà la centralità di Napoli a 2500 anni dalla fondazione coinvolgendo professionisti ed eccellenze internazionali: dall’America Latina, all’Africa sino al Giappone da cui proviene il produttore Imamura

Ken-Ichi, Presidente dell’edizione. Il Global South Award è aperto a tutti i broadcaster del Sud del Mondo, che secondo la classificazione dell’UNCTAD - la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo - comprende: Africa, America Latina e Caraibi, Asia (tranne Israele, Giappone e Corea del Sud) e Oceania (tranne Australia e Nuova Zelanda). Un’occasione per anteprime, eventi e dibattiti internazionali che si aggiungeranno al consueto programma del Festival della Rai. La partecipazione è gratuita e riservata ai documentari video presentati in Concorso entro la scadenza del 19 giugno 2025. Tutte le informazioni e i relativi regolamenti sul sito www.rai.it/prixitalia ■



Rai Cinema 



UNA FIGLIA

Stefano Accorsi, Ginevra Francesconi, Michela Cescon e Thony sono i protagonisti del film diretto da Ivano De Matteo. Nelle sale dal 24 aprile

Liberamente ispirato al romanzo “Qualunque cosa accada” di Ciro Noja, “Una figlia” è la storia intensa e dolorosa di una giovane che si trova a fare i conti con la morte della madre e con la nuova relazione del padre. Nelle sale dal 24 aprile il film diretto da Ivano De Matteo ha per protagonisti Stefano Accorsi, Ginevra Francesconi, Michela Cescon e Thony. Pietro (Stefano Accorsi) è un uomo di mezza età con un grande dolore alle spalle: la morte di sua moglie che lo ha lasciato solo con la loro figlia. Non ha avuto tempo per il dolore perché ha

dovuto occuparsi di lei crescendola con amore e dedizione in un rapporto esclusivo, totalizzante, in cui uno curava le ferite dell'altro attraverso le proprie. Quando, dopo qualche anno, proverà a rifarsi una vita con una nuova compagna, non tutto andrà come sognato: la reazione di sua figlia sarà esplosiva e Pietro sarà messo a dura prova. Si ritroverà a lottare tra rabbia e istinto paterno: quanto le può perdonare? Quanto è più forte l'amore della ragione? “Una figlia” è coprodotto da Rai Cinema e distribuito da 01. ■

Radio1
Plot
Machine

Gara dei Racconti Inediti
il tema è
La Palestra



È in pieno svolgimento la Gara dei Racconti inediti di Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce e Marcella Sullo (nella foto), in onda da undici stagioni il lunedì alle 23.05 su Radio1. In ogni puntata si sfidano due racconti selezionati. Il tema attuale è la Palestra. Per partecipare invia subito la tua opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Al Vincitore della Gara una targa speciale di Radio1 Rai e la partecipazione da protagonista a una puntata del programma. Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound.

**TOP
TEN**



**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai Radio
Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
2	Pinguini Tattici Nucleari	Bottiglie vuote
3	Tananai	Alibi
4	Gaia	Chiamo io chiami tu
5	Marracash	Lei
6	Elodie	Mi ami mi odi
7	Guè feat. Stadio	Meravigliosa
8	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
9	Damiano David	Next Summer
10	Giorgia	La cura per me

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

Basta un Play!

UNA STORIA SENZA NOME

Valeria è una giovane donna riservata e anonima, segretaria di un produttore cinematografico romano. In segreto, scrive sceneggiature per una famosa sceneggiatrice. Un giorno viene avvicinata da uno sconosciuto che le propone un'idea intrigante: scrivere un film ispirato al misterioso furto della "Natività" di Caravaggio, avvenuto nel 1969 a Palermo. Incuriosita, Valeria accetta, ma si ritrova rapidamente invischiata in una trama intricata che mescola arte, politica e criminalità organizzata. Tra colpi di scena e tensione, il film gioca sul confine tra realtà e finzione cinematografica. Diretto da Roberto Andò, il film è un giallo raffinato con toni da commedia. Una riflessione sul potere del cinema e sulla verità. Con Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri e Laura Morante. ■

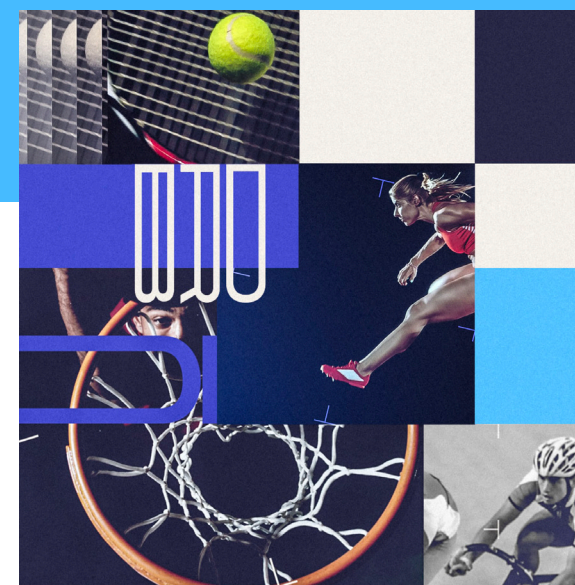


LA STORIA

Liberamente tratta dal celebre romanzo di Elsa Morante, questa miniserie racconta la vita di Ida Ramundo, una maestra romana di origini ebraiche, durante gli anni più oscuri del Novecento. La sua esistenza viene sconvolta dalla violenza della guerra e da un destino crudele che la lega ai suoi due figli: Nino, ribelle e idealista, e Usepe, un bambino fragile e straordinario. La narrazione si snoda tra bombardamenti, persecuzioni razziali, lutti e miseria, ma anche piccoli gesti di umanità e bellezza. Una storia dolorosa e profonda, che attraversa la Storia con la "S" maiuscola attraverso lo sguardo di una donna semplice e coraggiosa. L'interpretazione di Jasmine Trinca nel ruolo di Ida è intensa e commovente. Una delle produzioni Rai più apprezzate degli ultimi anni. ■

MINIEROI DELLA FORESTA

Pensata per i più piccoli, è una serie animata tenera e colorata, tratta dai libri illustrati di Bénédicte Rivière e Dan Taylor. I protagonisti sono quattro cuccioli coraggiosi – un panda, una scimmietta, un elefantino e un uccellino – che vivono in una grande foresta piena di sorprese. Ogni episodio racconta una piccola avventura in cui, attraverso giochi, ostacoli e piccole sfide, i mini eroi imparano il valore dell'amicizia, dell'empatia e della cooperazione. Il tono è dolce, positivo, mai banale, con una grafica semplice e accattivante. Ideale per la fascia 3-6 anni, stimola la fantasia e il problem solving nei bambini. Un prodotto educativo ma anche divertente. Disponibile nella sezione Rai Yoyo di RaiPlay. ■



Dribbling

DRIBBLING – RITRATTI DI CAMPIONI

Lo storico programma sportivo Rai in questa speciale serie di approfondimenti ci propone dei veri e propri ritratti umani e sportivi di grandi atleti italiani. Ogni puntata è dedicata a una figura emblematica: non solo i campioni acclamati, ma anche quelli meno celebrati, che hanno però lasciato un segno forte. Tra i protagonisti, Claudio Ranieri, allenatore giramondo capace di imprese straordinarie, e Vanessa Ferrari, ginnasta simbolo di forza e resilienza. Le storie sono narrate con ritmo e passione, arricchite da immagini d'archivio, interviste e riflessioni. È un modo per rivivere momenti iconici dello sport italiano e scoprire il lato più umano degli atleti. Perfetto per chi ama lo sport raccontato con cuore e intelligenza. ■



IL RITORNO DI BRITNEY SPEARS

Il 16 maggio esce in digitale e in doppio vinile deluxe "Oops!... I Did It Again (25th Anniversary)" con 10 tracce bonus, remix inediti e contenuti esclusivi per i fan

A distanza di 25 anni dalla sua pubblicazione originale, uno degli album simbolo dell'epoca d'oro del pop torna in una veste rinnovata e ricchissima di contenuti speciali. Il 16 maggio 2025 esce "Oops!... I Did It Again (25th Anniversary)", l'edizione ampliata dello storico secondo album di Britney Spears, disponibile in formato digitale e in un prestigioso doppio vinile deluxe. Un'occasione imperdibile per i fan di ieri e di oggi, per celebrare non solo un disco iconico, ma anche la carriera straordinaria di una delle popstar più amate di sempre. L'edizione celebrativa contiene 10 tracce bonus tra cui brani rari, versioni pubblicate solo in edizioni speciali UK, B-side e 2 remix inediti realizzati appositamente per questa uscita: "Stronger (Adamusic Remix)" e "Oops!... I Did It Again (Pesto Remix)". La versione in vinile include anche un esclusivo libretto premium di 20 pagine, ricco di fotografie, curiosità e dietro le quinte del processo creativo dell'album. Pubblicato originariamente il 16 maggio del 2000, "Oops!... I Did It Again" arrivava dopo l'incredibile successo dell'album di debutto "Baby One More Time", che aveva proiettato la giovane Britney Spears nell'olimpo del pop mondiale. Registrato tra il 1999 e l'inizio del 2000, il secondo lavoro della cantante americana rappresentò una perfetta evoluzione dello stile teen pop, arricchendosi di sonorità R&B, funk ed elettroniche. Il disco fu un successo immediato: #1 in oltre 20 Paesi, più di 20 milioni di copie vendute, certificazione diamante RIAA, e una nomination ai Grammy Awards come Miglior Album Pop Vocale.

Con brani come "Stronger", "Lucky", "Don't Let Me Be the Last to Know" e, naturalmente, la title track "Oops!... I Did It Again", l'album ha segnato un'epoca diventando la colonna sonora di un'intera generazione. Tra i produttori coinvolti, nomi storici della scena pop come Max Martin, Rami Yacoub, Rodney "Darkchild" Jerkins e Robert John "Mutt" Lange, che contribuirono a costruire il sound iconico dell'album. Per l'occasione, sarà disponibile anche una nuova collezione ufficiale di merchandising ispirata all'album «Grazie ai miei fan – ha dichiarato Britney Spears – Questo album è stato registrato in un momento entusiasmante della mia vita, e sono così grata ai miei incredibili fan per aver mantenuto vivo il suo ricordo!». Con questa nuova uscita, "Oops!... I Did It Again" si conferma non solo come un capolavoro pop, ma anche come un punto fermo della cultura musicale contemporanea, capace ancora oggi di emozionare, ispirare e far ballare milioni di ascoltatori nel mondo. ■

TUTTO INIZIÒ CON UN DETECTIVE DAL NOME DI UNO SNACK



© Daniela Zecchi

«**Q**uando frequentavo le scuole medie la professoressa di Italiano ci chiese di scrivere una storia gialla e io inventai questo detective Mars, prendendo in prestito il nome del mio snack preferito. Era un giallo classico alla Agatha Christie, si svolgeva in una villa di campagna dove gli invitati rimanevano bloccati per una tempesta, naturalmente uno di loro durante la notte veniva assassinato. Ricordo poco altro se non che l'assassino era un meteorologo. Pagherei di tasca mia per riavere quei fogli scritti a mano e rileggerli, tra i miei compagni la storia ebbe un certo successo. Sebbene io poi abbia impiegato anni a riconoscerla, credo che quella sia stata la mia prima scintilla.»

Luca Poldelmengo, classe 1973 è stato definito da Maurizio de Giovanni "Una delle voci più limpide, taglienti e appas-

sionate del nuovo romanzo nero italiano", però i suoi inizi sono legati alla sceneggiatura.

«Sono un perito in telecomunicazioni, questo non lo troverete scritto quasi da nessuna parte. Mi laureo tardi, mentre già lavoro da tempo, allo stesso modo consegno un master in scrittura cinematografica e televisiva. Per molti anni le storie sono state solo una parte della mia vita, ho dovuto lottare e impegnarmi perché diventassero un'occupazione a tempo pieno. Oggi vivo di storie, mie o di altri, e questo mi rende felice.»

"Indagine apparente" è uscito dopo una lunga attesa: Poldelmengo mancava dagli scaffali noir dal 2018, anno di pubblicazione de "Negli occhi di Timea".

«Sì, ma ho continuato a scrivere storie nere, solo che l'ho fatto per il cinema. In questo lasso di tempo ho scritto "Bastardi a mano armata" e "Calibro 9", due noir per il grande

schermo. Nell'editoria invece mi sono dato alla narrativa per ragazzi, ho scritto due romanzi: "Valerio e la scomparsa del professor Boatigre" e "Valerio nella tana del varano", entrambi per Gallucci. Due libri che mi hanno concesso il privilegio di entrare nelle scuole e di confrontarmi con le nuove generazioni.»

Produttore televisivo Rai, sceneggiatore, scrittore: quale modalità di racconto di una storia ti appassiona di più?

«Da tutte prendo qualcosa. Il cinema è stato il mio primo amore, mi ha dato l'imprinting come narratore, le mie saranno sempre storie che si fondano sulle immagini. Anche quando scrivo per la narrativa, io vedo la mia storia prima ancora di raccontarla sulla carta. Volendo identificare un tratto che accomuna la maggioranza delle storie a cui ho lavorato è il mistero, declinato dalle sfumature più cupe a quelle più fantastiche. L'investigazione è un gioco, una

Luca Poldelmengo Indagine apparente



Gallucci

sfida che mi piace lanciare ai miei lettori (o spettatori) di tutte le età.»

Prendi le distanze dal fatto di esserne l'autore e dicci qual è la marcia in più di "Indagine apparente".

«Prima di tutto è un giallo ricco di colpi di scena con il quale invito il lettore a cimentarsi e a divertirsi con me. Poi c'è Letizia, una protagonista femminile complessa, una donna solo all'apparenza algida che cerca a modo suo di essere felice, come tutti noi; lo fa con un filo di determinazione in più, dietro la quale si affanna a nascondere le sue debolezze. E poi c'è il motivo per cui ho raccontato questa e non un'altra storia: "Indagine apparente" si interroga sui rapporti umani dentro la famiglia. In una società in cui la tecnologia ci illude di poter controllare tutto, quanto è difficile accettare che qualcuno a cui vogliamo bene sbagli, soffra, cresca?» ■

Laura Costantini

LA FORZA DELL'ASCOLTO

Da dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura si è distinta per le straordinarie doti umane con le quali ha affrontato l'emergenza migratoria che nel corso dell'ultimo anno ha interessato la città di Messina, tanto da ricevere il Premio Speciale Orione. Adalgisa Di Brisco, prima Commissario Capo della Polizia di Stato, Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Messina, poi Vice Questore della Polizia di Stato presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, racconta la sua esperienza con la Polizia di Stato

Attenta alle esigenze dei migranti e di tutti i cittadini grazie alla vocazione dell'Esserci Sempre, Adalgisa Di Brisco si è posta come fondamentale punto di riferimento sia dei suoi superiori che delle organizzazioni umanitarie e assistenziali che operano sul campo. Infaticabile, paziente, preparata ed attenta, ha saputo unire la necessaria applicazione delle norme ad un tratto di sensibilità e di umanità che le vengono unanimemente riconosciuti. L'impegno della Polizia di Stato della Dr.ssa Di Brisco richiama il fare silenzioso di Madre Teresa di Calcutta e può essere riassunto in una frase: "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe.



rebbe. Importate non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo; bisogna fare piccole cose con grande amore".

Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Credo di poter affermare che io nella Polizia ci sono nata. Mio padre era un Ispettore in servizio presso una Sottosezione della Polizia Stradale e pertanto ho trascorso la mia infanzia e adolescenza in un alloggio di servizio all'interno della caserma, sviluppando un forte senso di appartenenza a questo corpo.

Ci racconta le tappe più importanti della sua carriera? Qual è il suo ruolo attuale?

Sicuramente l'inizio della mia attività lavorativa è stato un momento molto importante per me considerato che avevo solo 23 anni e che ero una studentessa universitaria. Non mi aspettavo di vincere il concorso al primo tentativo e invece ci sono riuscita. Purtroppo, lavorando, inizialmente ho rallentato molto il mio percorso di studi che comunque non ho mai abbandonato, riuscendo negli anni a laurearmi e a superare il concorso da funzionario di Polizia. L'esperienza professionale più importante è stata quella di dirigere l'ufficio immigrazione della Questura di Messina, anche perché mi ha fatto conoscere un mondo nuovo, quello "dell'immigrazione", a cui ancora adesso sono fortemente legata considerato che lavoro presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, quale responsabile della sezione relativa ai titoli di soggiorno. Per me quindi affrontare questa esperienza lavorativa ha rappresentato una sfida molto importante e ci sono riuscita grazie al sostegno dei miei collaboratori che non mi hanno mai lasciato sola, sostenendomi sempre con grande affetto. Nei 4 anni in cui ho diretto l'ufficio sono stati molti i ricordi accumulati, considerato che sono giunte nel nostro porto migliaia di persone. Credo che di quell'esperienza io abbia amato soprattutto il lato umano.

Lei è mamma di due bimbi, come concilia la vita lavorativa con quella personale?

Sicuramente non è facile anche questa è una grande sfida, soprattutto in un'epoca dove la tecnologia rischia di prendere il posto dei genitori, visto che spesso i ragazzi si rapportano più con chat che con noi. Ormai le mie figlie sono più grandi ma anche quando erano piccole ho sempre cercato di far sentire la mia presenza, dedicando loro un tempo di qualità più che di quantità, ascoltandole e spronandole sempre a parlare e confidarsi. Credo fortemente nel potere della comunicazione e soprattutto in quello dell'ascolto, ci vuole più pazienza ad ascoltare che parlare. Del mio lavoro hanno imparato a capire l'obbligo di rispondere e di esserci sempre, che comunque ritengo sia una forma di educazione anche questa.



C'è un episodio in particolare che ha segnato la sua carriera?
Credo che l'evento più importante sia stato l'omicidio della mia mediatrice culturale ad opera del marito tunisino nel 2015. Lo stesso giorno del femminicidio si è consegnato a me portando con sé le 4 figlie minori, la più piccola aveva solo 2 anni. È stato un evento drammatico che ha scosso tutto l'ufficio dato che lavoravamo tutti i giorni con lei a stretto contatto. Non nascondo come questo episodio mi abbia segnata sia come donna che come poliziotta ma con il tempo ho realizzato come invece quell'evento mi abbia

aiutato a crescere, fortificandomi anche dal punto di vista professionale.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in polizia...
Credeteci, non arruolatevi solo per ottenere il cosiddetto posto fisso perché il nostro lavoro non lo è. Dovrete affrontare tanti sacrifici, forse stare anche lontano dagli affetti e dalla vostra terra, ma entrerete a far parte di una famiglia così grande che vi abbraccerà in qualsiasi posto possiate trovarvi, e vi posso assicurare che non vi sentirete mai più soli! ■

TOP
20



I 20 BRANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI SABATO E DOMENICA
ALLE 18.00

Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
2	Pinguini Tattici Nucleari	Bottiglie vuote
3	Doechii	Anxiety
4	Tananai	Alibi
5	Lady Gaga	Abracadabra
6	Ed Sheeran	Azizam
7	Gaia	Chiamo io chiami tu
8	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
9	Marracash	Lei
10	Miley Cyrus	End Of The World
11	Elodie	Mi ami mi odi
12	Guè feat. Stadio	Meravigliosa
13	Chappell Roan	Pink Pony Club
14	Lizzo	Love In Real Life
15	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
16	Damiano David	Next Summer
17	Giorgia	La cura per me
18	SZA	BMF
19	Jovanotti	Un mondo a parte
20	Achille Lauro	Incoscienti Giovani

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



La Traviata

A 35 anni dalla prima rappresentazione, avvenuta il 21 aprile 1990 al Teatro alla Scala, Rai Cultura propone venerdì 25 aprile alle 21.15 su Rai 5 la storica edizione del capolavoro di Giuseppe Verdi diretto dal maestro Riccardo Muti con la regia di Liliana Cavani

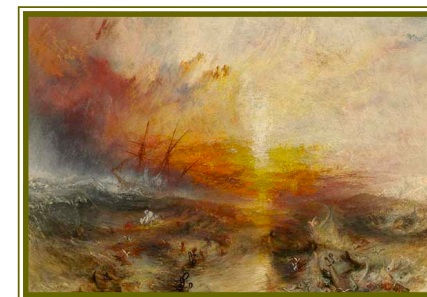
Venerdì 25 aprile alle 21.15 su Rai 5 è di scena "La Traviata" di Giuseppe Verdi nell'edizione diretta dal maestro Riccardo Muti. Lo spettacolo è stato registrato nella ripresa del 1992. Le scene sono di Dante Ferretti, i costumi di Gabriella Pescucci e le luci di Gianni Mantovanini. Protagonisti sul palco sono il soprano Tiziana Fabbricini nella parte di Violetta Valery, il tenore Roberto Alagna in quella di Alfredo Germont, e il baritono Paolo Coni come Giorgio Germont. Uno degli spettacoli di maggior successo del Teatro alla Scala, ripreso moltissime volte negli anni successivi, ma subito reso memorabile dall'interpretazione di Muti, dalla regia senza forzature, tutta basata sui caratteri dei personaggi della Cavani, e sull'intensità di Tiziana Fabbricini. ■

La settimana di Rai 5



**David Gilmour
Wider Horizons**

Il ritratto di uno dei più grandi chitarristi e cantanti di tutti i tempi. In onda martedì 22 aprile alle 23.10



**Art Night
Turner**

I suoi magnifici dipinti sono famosi in tutto il mondo, ma cosa succederebbe se non fossero ciò che sembrano? Il documentario, in onda mercoledì 23 aprile alle 21.15



Concerto di Pasqua da Orvieto 2025

Protagonista del concerto l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta dal M° Zubin Mehta. In programma musiche di Mozart e Beethoven. Giovedì 24 aprile ore 21.15



**Art Night
Lucio Fontana**

L'artista raccontato da Neri Marcorè. In onda venerdì 25 aprile alle 19.30



**Balletto
Thierryée, Shechter, Pérez, Pite**

Per celebrare la Giornata Internazionale della Danza, sabato 26 aprile alle 21.15 Rai Cultura rende omaggio al lavoro di grandi coreografi della scena contemporanea



**Di là dal fiume e tra gli alberi
Levanzo - l'isola che non c'è**

La più romantica delle isole Egadi, è un luogo in cui silenzio, natura e bellezza regnano in contrasto. In onda domenica 27 aprile alle 21.15

Rai 5



La patria della Resistenza

La drammatica sequenza di avvenimenti che seguono l'annuncio dell'armistizio, l'8 settembre 1943, raccontano di un Paese allo sbando. Con Paolo Mieli e il professor Emilio Gentile, giovedì 24 aprile alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia

La fuga da Roma del re e del capo del governo, la mancata difesa della capitale, subito occupata brutalmente dai tedeschi; la disgregazione dell'esercito italiano abbandonato a se stesso; il disfacimento dello Stato,

mentre la penisola diventa un campo di combattimento; l'esplosione della guerra civile in seguito alla ricostituzione di un regime fascista repubblicano sotto egida nazista. Avvenimenti ripercorsi da Paolo Mieli e dal professor Emilio Gentile a "Passato e Presente", in onda giovedì 24 aprile alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia. Eppure, l'8 settembre non provoca la "morte della patria" bensì il disfacimento di uno Stato in cui, nel ventennio precedente, la nazione era stata coercitivamente identificata con il fascismo, costringendo molti patrioti antifascisti a invocare, con dolore, la sconfitta del proprio Paese pur di liberarlo dal totalitarismo. ■

La settimana di Rai Storia



**1939 – 1945:
La Seconda guerra mondiale**
I tedeschi e la guerra totale
L'ideologia, la propaganda. Una guerra condotta fino all'ultimo e con qualsiasi mezzo. In onda martedì 22 aprile alle 22.10



**Passato e Presente
Gli stranieri nella
Resistenza italiana**
Un fenomeno che ha riguardato, secondo alcune stime, tra le 15 e le 20mila persone, provenienti da oltre 50 nazioni di ogni parte del mondo. In onda mercoledì 23 aprile alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



**5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità
Angkor, la città divina**
Un viaggio in estremo oriente, nell'attuale Cambogia per raccontare Angkor, la capitale dell'impero Khmer. Con Giorgio Zanchini giovedì 24 aprile alle 21.10 in prima visione



**Passato e presente
Genova, la Liberazione perfetta**
Sugellata il 25 aprile del 1945 è considerata un caso unico in Europa per la capacità dimostrata delle formazioni partigiane di insorgere e liberarsi con le proprie forze. Venerdì 25 aprile alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia.



**Passato e Presente
La catastrofe di Chernobyl**
26 aprile 1986: esplode uno dei quattro reattori della centrale nucleare situata a 104 chilometri a nord della capitale Kiev e a 16 chilometri dal confine con la Bielorussia. Sabato 26 aprile alle 20.30



**"Quelli della notte"
A 40 anni dal debutto**
Una serie storica andata in onda su Rai 2 nel 1985. Rai Cultura ripropone la prima puntata domenica 27 aprile alle 23.00

Rai Storia



I primi 26 episodi della nuova divertente serie d'animazione per bambini e ragazzi sono già disponibili su RaiPlay e prossimamente su Rai Yoyo

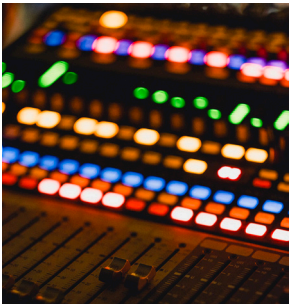
Ambientata in una magica foresta e ricca di colori e divertimento, "Super Happy Magic Forest" dà vita alle originali imprese narrate nell'omonima collana di libri firmata da Matty Long e ha già conquistato il pubblico nel Regno Unito, in Francia e in Australia. Diretta da Ruth Ducker, la serie è prodotta da Tiger Aspect Kids & Family e co-prodotta da Movimenti Production, con Monello Productions e Zodiak Kids & Family France (tutte le società sono parte di Banijay Kids & Family), in collaborazione con Rai Kids, BBC, Canal+, ZDF, e con il sostegno del CNC e del MIC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo. "Super Happy Magic Forest" è un'avventura comedy che segue le imprese di cinque eroi. Hoofius il fauno, che nonostante la sua aria da eroe coraggioso è in realtà timoroso e facilmente impressionabile. Blossom l'unicorno, esuberante e accogliente, è spesso preoccupata che i suoi amici stiano bene... quando non è immersa nella lettura di un fumetto o nella marmellata! Herbert lo gnomo, è il più esperto del gruppo, ma è anche un grande appassionato di "umorismo gnomo", che consiste nel sostituire le parole in una frase con "gnomo". Twinkle la fata, la più giovane nel gruppo di eroi, è piena di energie e un po' impulsiva e ha la tendenza a mettere il broncio se le cose non vanno proprio come vorrebbe lei, cosa che accade abbastanza spesso. E infine Trevor il fungo, intelligente e un po' saputello, pieno di buone idee per tirare i suoi amici fuori dai guai... dove li aveva messi lui stesso. Uniti dall'amore per i picnic e il frolleggio, i cinque protagonisti affronteranno missioni epiche e cattivi improbabili, divertendosi e imparando cosa significa essere veri eroi. Su RaiPlay e prossimamente su Rai Yoyo. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

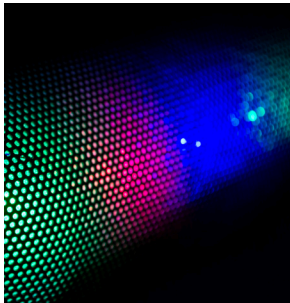


GENERALE



1		1	1	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
2	470	2	1	Pinguini Tattici Nucle..	Bottiglie vuote
3	1	1	3	Doechii	Anxiety
4	7	4	3	Tananai	Alibi
5	4	4	10	Lady Gaga	Abracadabra
6	17	6	1	Ed Sheeran	Azizam
7	3	1	7	Gaia	Chiamo io chiami tu
8	5	5	2	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
9	12	9	1	Marracash	Lei
10	23	10	1	Miley Cyrus	End Of The World

EMERGENTI



1	1	1	2	Mimi	Brooklyn
2		2	1	Il Tre	Cani randagi
3	2	1	17	Settembre	Vertebre
4	3	2	5	Petit	Mezzanotte
5	5	5	2	Lorenzo Salvetti	Lasciarsi è una cosa d..
6	4	4	3	Artie Five feat. Kid Yugi	Pietà
7	7	3	12	Maria Tomba	Goodbye (voglio good v..
8	8	8	4	Dario Di Bona	Jaded
9		4	14	Vale Lp, Lil Jolie	Dimmi tu quando sei pr..
10	9	5	5	Nicol feat. Mazzariello	Giornate Umide

ITALIANI



1		1	1	Cesare Cremonini, Elisa	Nonostante tutto
2	213	2	1	Pinguini Tattici Nucle..	Bottiglie vuote
3	4	3	4	Tananai	Alibi
4	2	1	9	Gaia	Chiamo io chiami tu
5	8	5	2	Marracash	Lei
6	10	6	2	Elodie	Mi ami mi odi
7	7	7	2	Guè feat. Stadio	Meravigliosa
8	5	1	9	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
9	13	9	2	Damiano David	Next Summer
10	6	2	9	Giorgia	La cura per me

UK



1	1	2	Ed Sheeran	Azizam
2	2	5	Alex Warren	Ordinary
3	3	5	Chappell Roan	The Giver
4	4	18	Myles Smith	Nice To Meet You
5	6	2	Miley Cyrus	End Of The World
6	8	30	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help
7	17	2	Ariana Grande	twilight zone
8	5	7	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..
9	7	42	Myles Smith	Stargazing
10	10	12	Lola Young	Messy

INDIPENDENTI



1	1	1	10	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
2	2	2	4	Tananai	Alibi
3	3	2	13	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
4	4	2	9	Francesco Gabbani	Viva la vita
5		5	1	Sangiovanni	Luci allo xeno
6	5	1	16	Planet Funk	Nights In White Satin
7		7	1	Bob Sinclar	Cruel Summer (Again)
8	6	1	26	Alfa	Il filo rosso
9	8	1	23	Negramaro	Marziani
10	7	6	9	Marcella Bella	Pelle diamante

EUROPA



1	1	11	Lola Young	Messy
2	2	11	Myles Smith	Nice To Meet You
3	3	7	Lady Gaga	Abracadabra
4	5	1	Ed Sheeran	Azizam
5	4	2	Doechii	Anxiety
6	6	22	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
7	7	21	Teddy Swims	Bad Dreams
8	12		Alex Warren	Ordinary
9	8	14	Gracie Abrams	That's So True
10	11	2	Benson Boone	Sorry I'm Here For Som..

CINEMA IN TV



Elizabeth Harvest – Martedì 22 aprile ore 21.20
Anno 2018 – Regia Sebastian Gutierrez



La giovane Elizabeth sposa il brillante scienziato Henry, un uomo misterioso che vive in una lussuosa villa isolata. Henry promette alla sua sposa una vita bella e agiata chiedendole solo di non entrare mai in una stanza chiusa a chiave. La curiosità di Elizabeth alla fine prevale, e, ignorando il divieto, decide di aprire la porta proibita. Ciò che scopre dietro la porta cambierà radicalmente la sua vita e svelerà segreti inquietanti sulla natura stessa di Henry e della sua ricerca. "Elizabeth Harvest" si distingue per un mix di suspense, sci-fi e thriller psicologico hitchcockiano ed esplora temi come la manipolazione, la vendetta e la ricerca della perfezione non risparmiando colpi di scena. Notevole la performance di Abbey Lee nel ruolo di Elizabeth, mentre Ciarán Hinds, nei panni del dottor Henry, interpreta un personaggio inquietante e manipolativo, la cui ossessione per il controllo sfocia nella creazione di una vera e propria realtà parallela.

Per combattere l'organizzazione del narcotraffico, al confine tra Stati Uniti e Messico, la Cia l'Fbi ha messo su una task force, ma ha bisogno di un agente dell'Fbi: viene chiamata la giovane agente Kate Macer, esperta di rapimenti, che dovrà vedersela con i boss della droga, tranne scoprire che l'intelligence americana è implicata nella faccenda in modo non proprio limpido. Il grande interesse economico sulla droga sposta i confini del bene e del male, e la mano felice di Villeneuve, regista fra l'altro del recente reboot di Dune, riesce a dosare con equilibrio e tensione il versante spettacolare e la parte riflessiva contenuta nella trama. Lo aiutano gli interpreti, su tutti Benicio Del Toro, dolente e memorabile nella parte dell'avventuriero in cerca di vendetta personale. Con Emily Blunt, Benicio Del Toro, Josh Brolin, Jon Bernthal.



Sicario – Giovedì 24 aprile ore 21.10
Anno 2015 – Regia Denis Villeneuve



Il trapezio della vita – Venerdì 25 aprile
ore 21.10 – Anno 1957- Regia Douglas Sirk



Ancora Rock Hudson in un film per il ciclo "Meravigliosamente classico". Il giovane cronista Burke diventa amico di un trio di acrobati dell'aria: la bella Laverne, suo marito Roger e il meccanico Jiggs, anch'egli innamorato della donna, al cui fascino è difficile sottrarsi. E lo stesso Burke finirà per essere coinvolto nella vita spericolata e difficile dei tre artisti. Da un romanzo, "Oggi si vola", di William Faulkner, che definì questo film il miglior adattamento cinematografico tratto dalla sua narrativa: Hudson qui esula dal contorno leggero e ciarlierio che distingueva i suoi film dell'epoca, per interpretare una storia cupa e fatalista, nelle corde dell'autore di "Chiedi alla polvere". Con Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack.

Hanna è alla disperata ricerca di suo figlio, scomparso nel nulla. Le indagini della polizia non hanno dato alcun esito e le speranze di ritrovarlo vivo si sono spente ma Anna continua le ricerche che la portano a Billins, una sonnolenta cittadina nell'entroterra australiano, dove sembrano esserci delle inaspettate e inquietanti risposte che coinvolgono il mondo dei vivi e dei morti al mistero della scomparsa di suo figlio. Diretto dal documentarista Justin McMillan, "Sweet River" è un intrigante esponente della più recente "ozploitation", termine con cui si indica il cinema australiano di genere. Il film si costruisce attorno a un'indagine poliziesca e all'ossessione di una madre per la scomparsa del proprio figlioletto, un mystery ricco di elementi drammatici che sconfina perfino nel soprannaturale in un sapiente mix di generi che dona una forte personalità all'opera. Nel ruolo della protagonista troviamo una fenomenale Lisa Kay, volto soprattutto televisivo e insospettabile doppiatrice per "La sposa cadavere" di Tim Burton.



Sweet River – Domenica 27 aprile
ore 21.20 – Anno 2020 – Regia Justin McMillan

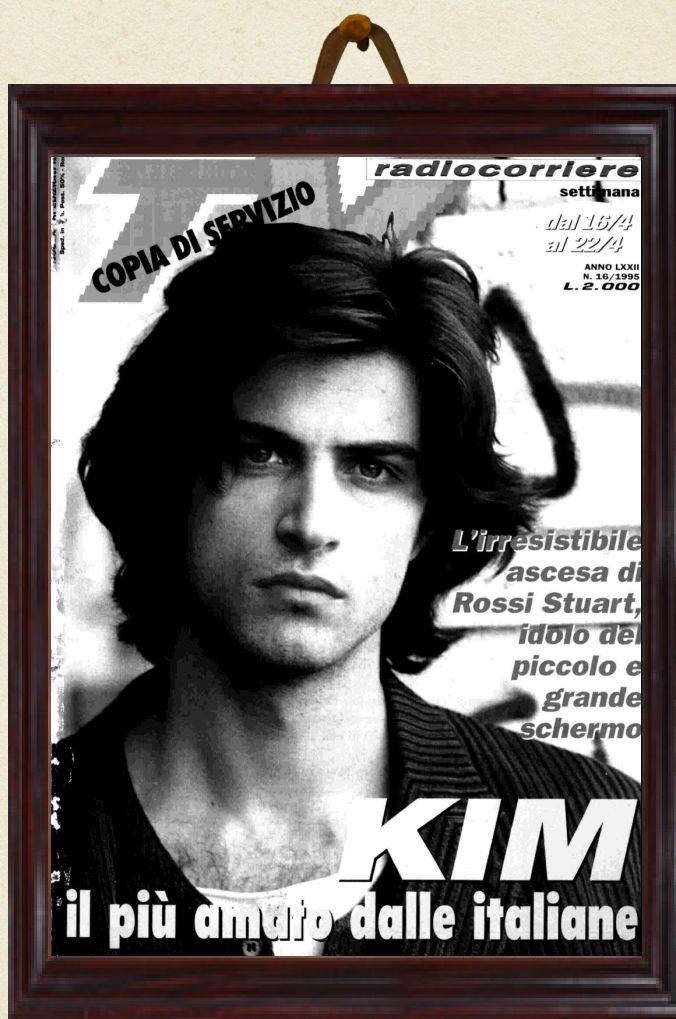


ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

APRILE

1995



COME ERAVAMO